
2.10 Il comunismo

Marx spesso pone l'accento sull'apparente inevitabilità del modo di produzione, come nella citazione sui mulini a mano che significavano feudalesimo e mulini a vapore che significavano capitalismo. Senza voler con ciò confutare le teorie di Marx, è forse meglio interpretare il suo materialismo storico come motivato da un desiderio di individuare alcune tendenze prevedibili e usarle per scoprire i punti su cui applicare in modo più efficace l'azione politica. Questo vale certamente per gli studi economici e politici di Marx come *La lotta di classe in Francia* (1850) e *Il diciotto brumaio di Luigi Bonaparte* (1869). La verità del materialismo storico, dunque, non dipende dall'inevitabilità delle sue previsioni, ma dal fatto che se il modo con cui soddisfiamo i nostri bisogni materiali sia il migliore per rivelare le opportunità per un intervento politico efficace.

Se lo scopo del materialismo storico di Marx era di prevedere i punti in cui l'azione politica sarebbe stata più efficace, allora ciò che più conta è la sua teoria per cui ciò che cambia ci condurrà alla fase successiva. Marx pensava che il capitalismo avesse realizzato le sue potenzialità produttive e dunque fosse pronto a far posto a un altro modo di produzione, che egli chiamò comunismo. Molte sue analisi si addentrarono nel presente che avrebbe condotto a questa nuova forma politica.

Nonostante l'importanza per Marx della futura società comunista, egli dedicò pochissimo spazio a raffigurare ciò che sarebbe stato questo mondo secondo lui. Si rifiutò di scrivere «ricette per le cucine del futuro» (Marx, cit. in T. Ball 1991, p. 139). L'era in cui Marx scriveva era piena di riferimenti alla rivoluzione e a nuove forme di società (comunismo, socialismo, anarchia e molte altre oggi dimenticate). Comparivano nella scena storica leader politici carismatici che agitavano le folle con i loro discorsi. Marx, tuttavia, aveva scrupoli intellettuali nel dipingere visioni utopistiche del futuro. Per lui il compito più importante era l'analisi critica della società capitalistica contemporanea. Egli credeva che tale critica avrebbe contribuito ad affossare il capitalismo e a creare le condizioni per la nascita di un nuovo mondo socialista. Sarebbe giunto il tempo di costruire una società comunista nel momento in cui il capitalismo fosse stato sconfitto del tutto. In generale comunque Marx credeva che il comunismo avrebbe implicato prendere decisioni su ciò che occorreva produrre, al di fuori dell'economia reificata che si pone al servizio dei pochi capitalisti, mettendo al suo posto una sorta di decisione sociale che avrebbe consentito di prendere in considerazione i bisogni dei molti.